



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DETERMINAZIONE N° 1174 DEL 02/08/2019

### Servizio VIA VINCA

**OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 19 D.LGS. 152/2006 E S.M.E I. -  
DITTA: COMAC SRL  
PROGETTO: ATTIVITÀ ESISTENTE DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON  
PERICOLOSI (EX ART 13 LEGGE REGIONALE N. 4/2016)  
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO**

### IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata con nota in data 18/11/16, prot. n. 77705, da parte della ditta COMAC SRL con sede legale in Via Roma n. 62 in comune di Romano d'Ezzelino relativa al progetto di un “ *Attività esistente di recupero rifiuti speciali non pericolosi (ex art 13 Legge Regionale n. 4/2016)*” presso il sito di via Nardi in comune di Romano d'Ezzelino e richiedendo, contestualmente, l'attivazione della procedura di verifica ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare dell'art.13 LR 4/2016.

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata al punto 7. progetti di infrastrutture, lettera z.b) “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*” dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i..

Tenuto conto che la verifica per tali progetti rientra tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n.4/2016 (Allegato A), con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

Dato atto che, ai sensi dell'art. 19 c.2 del D.Lgs 152/2006, è stata effettuata tempestiva pubblicazione sul sito provinciale dello studio preliminare ambientale e che ne è stata data informativa al pubblico sul sito web della Provincia in data 23-11-2016 , contestualmente alla comunicazione di avvio procedimento alle amministrazioni e agli enti interessati per le opportune valutazioni di competenza.

Considerato che il citato art. 19 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni del comma 9 del presente articolo.

Tenuto conto che non sono pervenute, ai sensi dell'art.19 c.4 del D.Lgs. n. 152/2006, osservazioni.

Dato atto che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta del giorno 01-08-2019 , ha disposto

l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni contenute nel parere n.22/2019 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni/raccomandazioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale.

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento.

Vista l'istruttoria del Comitato tecnico provinciale VIA conservata agli atti.

Viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 90 ID PROC 45.

Vista la Legge Regionale 4 del 18 febbraio 2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale".

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.2 del 10/01/2019 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021.

Richiamato altresì il Decreto Presidenziale n. 11 del 31/01/2019 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021 e il Piano Performance 2019/2021;

## **DETERMINA**

1. che il progetto della ditta COMAC SRL con sede legale in Via Roma n. 62 in comune di Romano d'Ezzelino relativa al progetto di un " *Attività esistente di recupero rifiuti speciali non pericolosi (ex art 13 Legge Regionale n. 4/2016)*" presso il sito di via Nardi in comune di Romano d'Ezzelino è **escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 4/2016 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere n.22/2019 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
3. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta e consulente, al comune di Romano d'Ezzelino e Cassola, ad Arpav, all'Ulss 7 Pedemontana
5. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
6. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

## INFORMA

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Vicenza, 02/08/2019

**Sottoscritta dal Dirigente  
(BAZZAN CATERINA)  
con firma digitale**

---

*Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI*



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DETERMINAZIONE N° 1174 DEL 02/08/2019

**OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 19 D.LGS. 152/2006 E S.M.E I. -  
DITTA: COMAC SRL  
PROGETTO: ATTIVITÀ ESISTENTE DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON  
PERICOLOSI (EX ART 13 LEGGE REGIONALE N. 4/2016)  
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO**

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 02/08/2019.

Vicenza, 02/08/2019

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione  
(BERTACCHE CRISTINA)  
con firma digitale**



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## CO.MA.C. srl

PARERE N. 22/2019

**Oggetto: Attività esistente di recupero rifiuti speciali non pericolosi (art. 13 L.R. 4/2016).**

PROPONENTE: CO.MA.C. srl  
SEDE LEGALE: Via Roma n. 62 – Romano d'Ezzelino  
SEDE INTERVENTO: Via Nardi – Romano d'Ezzelino  
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi.  
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità ex art.19 del D.Lgs. 152/2006.  
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

COMUNE INTERESSATO: Cassola

DATA DOMANDA: 18 novembre 2016  
DATA PUBBLICAZIONE: 23 novembre 2016  
DATA INTEGRAZIONI: 01 luglio 2019

### DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- RELAZIONE
- ALLEGATO 1 - Autorizzazioni  
Cava D.G.R.V. n. 9003 del 28 dicembre 1988  
D.G.R.V. n. 334 del 14 novembre 2005  
Produzione Inerti – Concessione comunale n. 7856 del 10/02/1998,  
Emissioni in atmosfera – Decreto n. 103/ARIA/05 del 18 aprile 2005  
Recupero Rifiuti - Provvedimento N° Registro 153/Servizio Suolo Rifiuti/11 del 2 novembre 2011,  
Prot. n. 75606, prorogata con prot. PEC 2016-PRVICLE-0047082, dell'11 luglio 2016  
Discarica per inerti - N° Registro 88/Suolo Rifiuti/2007 del 31/05/2007, Prot. n. 37.076/AMB  
Concessione derivazione acqua da pozzo.
- ALLEGATO 2 - Elaborati Grafici  
Estratto catastale;  
Planimetria
- ALLEGATO 3 - Gestione Limi  
Relazione sulla Gestione dei materiali fini derivanti dalla vagliatura ad umido degli inerti presso la cava nardi
- ALLEGATO 4 - Relazioni geologiche  
Progetto per l'ampliamento e la ricomposizione ambientale della cava "Nardi" 29 marzo 2005  
Definizione e certificazione delle aree di provenienza dei materiali
- ALLEGATO 5 - Studio Viabile
- ALLEGATO 6 – Scheda tecnica flocculante
- ALLEGATO 7 – Valutazione di Impatto Acustico.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

## PREMESSE ED UBICAZIONE

La CO.MA.C. S.r.l. ha sede legale nel Comune di Romano d'Ezzelino in via Roma, 62, dove si trovano gli uffici amministrativi e gestionali ed un magazzino mezzi ed attrezzature, sede operativa di Via Nardi, località Sacro Cuore, del Comune di Romano d'Ezzelino ed effettua le attività di produzione di inerti, movimentazione terre, recupero di rifiuti inerti, classificati speciali non pericolosi, per un massimo di 2.990 ton/anno; il rinnovo di questa ultima attività, tramite richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale, inoltrata al SUAP di Romano d'Ezzelino in dicembre 2015, obbliga la ditta a presentare una domanda alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art 13 "Rinnovo di autorizzazioni o concessione" della Legge Regionale n. 4 del 18 febbraio 2016.

Le attività nel sito di Via Nardi non subiscono alcun ampliamento od incremento, la situazione descritta nel seguito corrisponde alla situazione attuale.

Il sito di via Nardi nasce come cava, autorizzata dalla Regione Veneto nel 1988, attività ad oggi sospesa, cui è seguita, negli anni 2002/2003, l'attività discarica di rifiuti inerti di tipo A.

Il progetto è inserito al margine della Zona Industriale di Sacro Cuore di Romano d'Ezzelino, in via Nardi.



Ortofoto del sito



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## ESAME ISTRUTTORIO

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In riferimento alla procedura individuata dall'art. 13 della L.R. 4/2016, la DGR 1979/2016 definisce i contenuti della relazione da allegarsi all'istanza, così come individuati nella DGR 1020/2016, indicando la necessità di prevedere anche una descrizione degli impatti sulle matrici ambientali interessate connessi all'esistenza dell'opera, all'utilizzazione delle risorse naturali, all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti, finalizzata all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione necessarie.

Risulta pertanto opportuno definire in modo compiuto la situazione di conformità dell'area agli strumenti urbanistici ed alle autorizzazioni ambientali, considerato che presso il sito insistono attività di cava, di discarica, di recupero rifiuti, di gestione e lavorazione di inerti; andrà inoltre chiarita la situazione di rispetto legata alla presenza vicinale di due pozzi di approvvigionamento della rete acquedottistica.

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La ditta è autorizzata con il provvedimento N° Registro 153/Servizio Suolo Rifiuti/11 del 2 novembre 2011, prot. n. 75606, che iscrive la ditta CO.MA.C. S.r.l. al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti, classificati speciali non pericolosi, in regime semplificato al numero 19/2011. La tipologia di recupero rifiuti è la 7.1 ed i codici CER autorizzati sono i seguenti: 17 01 01 cemento, 17 01 07 miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106, 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903.

La classe di appartenenza è la numero 6: < 3000 ton/anno; dal provvedimento di iscrizione, la massima quantità annua che la ditta può movimentare è di 2990 tonnellate e la quantità massima di messa in riserva per tipologia autorizzata è di 160 tonnellate. La ditta non chiede alcuna modifica di queste quantità. L'iscrizione scadeva il 25 luglio 2016 e la ditta ha presentato domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, attraverso SUAP il 07/12/2015, per il rinnovo dell'iscrizione al regime semplificato dei rifiuti e per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 281 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Durante il procedimento istruttorio, è stata pubblicata la Legge Regionale n. 4/16, di cui in premessasi è riportato l'art. 13.

Nella planimetria di Allegato 2, è puntualmente indicata l'area di messa in riserva e di stoccaggio delle materie prime.

I mezzi di trasporto rifiuti della ditta conferiscono il loro carico alla zona destinata alla messa in riserva dei rifiuti. (linea viola vedi Planimetria). Questa è separata dagli altri depositi di materiale, presenti nel sito. L'area di messa in riserva è a ridosso della parete della cava ed è stata attrezzata con materiale stabilizzato (7 m x 10 m, spessore 15 cm), posto sopra ad un telo impermeabile. L'area prevede un'unica piazzola per i rifiuti, in quanto i rifiuti trattati dalla ditta appartengono tutti alla stessa tipologia. Nella piazzola i rifiuti sono disposti a cumulo.

Dall'area di messa in riserva, i rifiuti sono trasportati con ruspe o mezzi interni all'area di lavorazione, costituita dal gruppo monolitico di frantumazione – vagliatura primaria; il materiale risultante dal trattamento dei rifiuti è stoccato in una piazzola dedicata, visibile in planimetria, in modo tale da poter verificare e confermare le caratteristiche chimico - fisiche per il riutilizzo; sui materiali, al termine dell'attività di recupero, sono effettuati, per lotti, il test di cessione previsto dall'Allegato 3 al D.M. citato e le analisi granulometriche. Secondo la circolare citata, in particolare secondo gli allegati C1, C2 e C3, le materie prime secondarie devono possedere, per essere ritenute tali, delle specifiche caratteristiche fisiche determinate da analisi granulometriche o da prove fisiche a seconda del riutilizzo.

Nel sito è presente una cisterna fuori terra di stoccaggio idrocarburi, dotata di bacino di contenimento, per il rifornimento dei mezzi.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

I rifiuti prodotti I rifiuti ottenuti dalle lavorazioni e dal ciclo di recupero sono allo stato solido e sono i materiali ferrosi separati dalla calamita; questi materiali sono raccolti in un apposito cassone e avviati al recupero in centro esterno.

## GESTIONE ACQUE DI LAVORAZIONE

Le acque di lavorazione sono gestite prevalentemente a ciclo semichiuso, nel senso che sono effettuati dei rabbocchi con acque di pozzo; dal chiarificatore, le acque chiarificate sono convogliate in una vasca, da lì ad una batteria di pompe che, attraverso tubazioni aeree vanno alle lavorazioni dell'impianto di produzione inerti, che necessitano di acqua, come il vaglio di lavaggio, il separatore idraulico a nastro e l'idrociclone; parte dell'acqua rimane nel materiale, mentre l'eccesso di acqua torna, attraverso una pompa centrifuga, nel chiarificatore. In caso di necessità di reintegro dell'acqua, la ditta può utilizzare acqua di pozzo autorizzato. L'attività di produzione inerti non prevede lo scarico di acque di lavorazione. Le acque impiegate restano inglobate all'interno del materiale o riutilizzate a ciclo semi chiuso, come da schema riportato più sotto. La profondità del pozzo dal piano campagna è di 78,5 m e il prelievo annuo massimo concesso è di 1700 m<sup>3</sup>; mediamente, il consumo d'acqua si attesta sui 1200 m<sup>3</sup> annui.

L'attività di recupero rifiuti non necessita di acqua di lavorazione.

Dal chiarificatore, dove è aggiunto il flocculante (scheda tecnica in Allegato 6), i fanghi sono avviati ad una vasca di ispessimento, da dove, tramite coclee, sono introdotti in una nastropressa; dalla nastropressa, il fango esce tramite nastro trasportatore per l'accumulo in sito. Il fango non è considerato un rifiuto dell'attività, bensì un sottoprodotto (vedi Allegato 3), rientrante nella categoria dei limi, accumulato e utilizzato come materia prima per l'edilizia.

Integrazioni da richiedere alla Ditta in materia di rifiuti: verificare l'idoneità dell'attuale approccio rispetto all'effettuazione del test di cessione considerato che il materiale di prova derivante dai rifiuti difficilmente può essere rappresentativo dell'intero cumulo soprattutto quando i rifiuti sono costituiti da pezzi di grosse dimensioni e la zona è fortemente permeabile alle acque meteoriche. A tal proposito dovrà essere presentato un progetto di ripristino e manutenzione della canaletta di captazione delle acque meteoriche derivante dal cumulo dei rifiuti in entrata.

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### Aria

Le emissioni, provenienti da un impianto di lavorazione inerti, sono emissioni diffuse. L'impianto di abbattimento delle polveri consiste in una linea di ugelli, posti lungo i nastri trasportatori dell'impianto, che nebulizzano acqua sul materiale in lavorazione, in modo che non si generi polvere. Alcune zone dell'area dove insistono le lavorazioni sono periodicamente bagnate da ugelli, indicati in planimetria.

Il piano di lavorazione del sito in questione è a meno quindici metri (-15 m) dal piano campagna, si può quindi ragionevolmente considerare che le emissioni diffuse di polveri siano contenute all'interno dell'area lavorativa. Inoltre, quali ulteriori interventi di mitigazione delle polveri sono già stati imposti, e realizzati, la piantumazione al perimetro di una barriera vegetale e l'adozione di una vasca per il lavaggio delle gomme dei mezzi in uscita dall'impianto

### Acque

Le attività, in essere nel sito, sono lavorazione di inerti e movimento terra, che, ai sensi dell'art. 39 comma 3, lettera d), delle Norme Tecniche Piano di Tutela delle Acque, così come modificato dalla DGRV 1534 del 3.11.2015, sono escluse dall'obbligo di gestione delle acque meteoriche di dilavamento. Per quanto riguarda l'attività di recupero rifiuti, si precisa che le analisi chimiche (test di cessione) previste per la conformità al punto 7.1.4 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., sono effettuate prima dei trattamenti, quando il rifiuto entra nel settore di conferimento, per cui i rifiuti hanno già caratteristiche chimiche idonee a considerarli Materie Prime. Inoltre, la ditta adotta un sistema di copertura dei cumuli di rifiuti nella messa in riserva con teli impermeabili, le due piazzole esistenti (una destinata alla messa in riserva dei rifiuti in arrivo all'impianto, l'altra destinata all'accumulo del materiale trattato in attesa di





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

verifica di conformità fisica) sono dotate di una impermeabilizzazione del fondo e di un sistema che raccoglie le acque meteoriche e le fa confluire ad un pozzetto di raccolta. Da questo, una pompa, azionata automaticamente da galleggiante, le invia al bacino di raccolta delle acque impiegate nel ciclo dell'acqua, per compensare le perdite.

## Integrazioni

- definire un dettagliato documento di bilancio idrico e di sistema dei flussi delle diverse di tipologie di acqua interessate, comprensivo di valutazioni quali-quantitative ed eventuali proposte di adeguamento, considerato che dall'esame istruttorio sembra emergere quanto segue:
- le superfici utilizzate per il deposito rifiuti, del materiale trattato in attesa di idoneità del test di cessione e delle MPS, devono essere coperte dato che le loro acque di dilavamento vengono inviate all'impianto di depurazione a servizio dell'attività di vagliatura inerti naturali. Le acque dell'impianto di depurazione vengono riutilizzate per la bagnatura dei cumuli di inerti naturali e il troppo pieno viene scaricato sul suolo; in tal caso le acque meteoriche dell'area rifiuti non rientrano nell'art. 39 del PTA e quindi possono essere scaricate senza depurazione e, non risultando contaminate, il loro invio ad un impianto di depurazione si configura come una diluizione tra acque di processo da depurare e acque meteoriche da non depurare;
- nel trattamento depurativo delle acque di processo (vagliatura ad umido) viene utilizzato flocculante e quindi lo scarico del depuratore è uno scarico industriale. Prima del riutilizzo per la bagnatura dei cumuli e per l'aspersione nelle piste di cantiere si ritiene debba essere posto un pozzetto per il campionamento dei reflui;
- il troppo pieno dell'impianto dovrà essere gestito come rifiuto oppure, per essere scaricato sul suolo dovrà avere un pozzetto di campionamento per la verifica dei limiti allo scarico..

## Suolo e sottosuolo

Il sito sorge in area di ex cava ed ospita l'impianto di produzione inerti, che, in modo non sequenziale e non contestuale, tratta anche i rifiuti, che derivano dall'attività della ditta stessa o da attività similari.

La ditta prevede in futuro di adempiere alla ricomposizione della cava stessa, mantenendo le attività in essere nell'immediato. Dal punto di vista idrogeologico, la zona è ubicata nella parte apicale della conoide alluvionale e fluvioglaciale del Brenta, costituita da alluvioni ghiaioso sabbiose, caratterizzate da una permeabilità medio-alta; tenendo conto infatti delle caratteristiche granulometriche di massima, descritte nei paragrafi precedenti, si può stimare il coefficiente K di permeabilità attorno ai 0.2 - 0.5 cm/sec. L'area si trova nella zona di ricarica naturale dell'acquifero freatico indifferenziato ospitato nel sottosuolo della fascia pedemontana dell'alta pianura veneta Tale acquifero, che come si può constatare dall'esame della carta delle isofreatiche, si trova nella zona alla profondità media di una cinquantina di metri dal piano campagna, viene alimentato sostanzialmente dalle dispersioni in alveo del fiume Brenta ed in misura subordinata (meno del 20 - 30 %) dalle infiltrazioni delle precipitazioni dirette.

## Rumore

La rumorosità delle lavorazioni è data dai macchinari e dalla movimentazione mezzi. I frantumatori sono insonorizzati. Il clima acustico in cui si inserisce l'attività è definito dalla zonizzazione acustica comunale, il Consiglio Comunale di Romano d'Ezzelino, con deliberazione n. 5 del 05.04.2008, divenuta esecutiva il 27.06.2008, ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica ed il Regolamento Comunale ai sensi della Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 e della Legge Regionale n. 21 del 10 maggio 1999. L'esito della valutazione di impatto acustico, Allegato 7, riporta che la ditta CO.MA.C. S.r.l., è insediata in "area prevalentemente industriale" posta in classe V, con limiti di emissione di 65 dBA in periodo diurno. I limiti di emissione, immissione ed i limiti di immissione del criterio differenziale sono rispettati.

## Paesaggio

Il presente aspetto ambientale non risulta modificato nell'ambito del presente procedimento.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## Viabilità

I mezzi che insistono nel sito, con una portata superiore alle 15 tonnellate, sono mediamente 20 al giorno lavorativo nell'anno, con possibili picchi di 5 mezzi all'ora. L'area in cui sorge il sito di Via Nardi è posto all'interno del Comune di Romano d'Ezzelino, in fregio alla SS47. La Strada Statale 47 della Valsugana (SS 47), Strada Provinciale 47 della Valsugana (SP 47) è una strada statale e provinciale italiana, il cui percorso si sviluppa in Veneto e in Trentino-Alto Adige. Inizia a Padova e termina a Trento, dopo avere attraversato parte della pianura veneta e percorso la Valsugana. Il risultato dello Studio Viabile, Allegato 5, ha evidenziato che l'incidenza dei mezzi indotti/generati dall'attività della ditta sul traffico circolante è trascurabile. Per lo studio sono stati considerati tutti i mezzi operanti nel sito di Via Nardi e non solo quelli dedicati all'attività di recupero rifiuti.

Integrazioni:

- fornire le indicazioni riferibili ai percorsi di collegamento alle strade principali usati dai mezzi di trasporto del materiale in ingresso e in uscita dal lotto e sulle emissioni di traffico indotto (soprattutto pesante) prodotte dall'attività sulle strade afferenti l'area in esame allo scopo di valutare l'effettiva incidenza dei livelli incrementali prodotti dai mezzi dell'attività;
- dettagliare il calcolo dei mezzi in arrivo e in partenza dall'impianto sulla base del quantitativo di materiali in entrata e uscita.

## Risorse naturali, Flora, Fauna, V.Inc.A.

Il presente aspetto ambientale non risulta modificato nell'ambito del presente procedimento.

## Salute dei Lavoratori e delle persone

Il presente aspetto ambientale non risulta modificato nell'ambito del presente procedimento.

## MISURE MITIGATIVE PROPOSTE

Gli apprestamenti implementati dalla ditta fin dal suo insediamento si rilevano indubbiamente a tutt'oggi efficaci sotto il profilo ambientale e, data l'assenza di criticità e anche considerata la concreta modesta consistenza dell'impianto in questione, non risulterebbe necessaria l'implementazione di ulteriori interventi di mitigazione.

In relazione alle possibili misure mitigative richieste dalla nuova procedura di verifica introdotta dall'art.13 della L.R. n.04/2016, tuttavia, la ditta non ha redatto una proposta di merito.

La proposta mitigativa presentata successivamente prevede, nell'ambito dei cantieri che la ditta andrà ad operare, la realizzazione di n.10 passaggi per anfibi e microfauna nell'ambito territoriale dei comuni di Romano d'Ezzelino, Cassola e Bassano del Grappa. Tali strutture di connettività ecologica saranno realizzate in quei tratti stradali che attraversino aree agricole, naturali o seminaturali almeno su un lato della carreggiata, evitando i tratti compresi tra ambiti edificati su entrambi i lati. Saranno realizzati anche in caso di presenza di fossi o rogge su entrambi i lati della carreggiata.

Le altre integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

## VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

### CONCLUSIONI

La presente procedura riguarda un'attività esistente in fase di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, secondo quanto introdotto dall'art.13 della L.R. n.04/2016.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire e conformi a quanto previsto dalla DGRV 1020/2016.

Non sussistono osservazioni contrarie alla prosecuzione dell'attività.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti/impatti significativi sull'ambiente determinati dall'esercizio dell'impianto ovvero la possibilità di interventi mitigativi particolari rispetto alla realtà esistente consolidata. Il progetto non determina, inoltre, alcun impatto aggiuntivo e/o significativo rispetto all'esercizio corrente. Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

*Tutto ciò premesso si propone di esprimere*

## **PARERE FAVOREVOLE**

*al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.*

- 1. L'azienda è comunque impegnata ad acquisire il rinnovo dell'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.).*
- 2. Entro il 31 dicembre 2019 dovrà essere dato conto dello stato di avanzamento delle opere di mitigazione proposte, con eventuale crono-programma di completamento dei lavori.*
- 3. Con frequenza triennale dovrà essere effettuata l'indagine acustica di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto.*
  - le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;*
  - nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.*

*Il monitoraggio – con gli impianti, macchinari e mezzi funzionanti a pieno regime, comprendendo verifiche fonometriche anche rivolte all'analisi del traffico indotto dai mezzi aziendali (soprattutto pesanti) sulle strade afferenti l'attività indagata e/o presso i ricettori esposti alle emissioni acustiche prodotte dall'attività stessa nel suo complessivo operare, al fine di un'eventuale individuazione di ulteriori modalità operative o interventi strutturali finalizzati alla limitazione delle criticità laddove si potessero riscontrare livelli di emissione acustica superiori ai limiti di legge.*

*Si ponga inoltre, particolare attenzione alla verifica del criterio differenziale in funzione delle indicazioni suddette; e si indica fin d'ora che dichiarazioni circa la verifica del criterio differenziale (da effettuare per indicazione normativa in ambiente interno) relative ai livelli presunti, calcolati per il confronto con il limite verificato a finestre chiuse non è accettato, bensì solo a finestre aperte che nel caso di effettiva impossibilità di accesso ai vani del fabbricato, può essere assimilato al calcolo in facciata più esposta alle emissioni sonore.*

Vicenza, 01 agosto 2019

F.to Il Segretario  
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente  
Andrea Baldiseri